

## L'arrivo dell'esercito garibaldino a Sala Consilina

Tutte, le truppe al seguito di Garibaldi, provenienti dalla Calabria avevano avuto l'ordine di ritrovarsi a Sala Consilina, nel Vallo di Diano, punto strategico scelto per poi proseguire verso Salerno e Napoli.

Il 30 agosto 1860 Giuseppe Garibaldi sbarcato in Calabria, inviò Donato Morelli in avanscoperta a Sala Consilina, per consegnare, a Giovanni Matina, nominato da poco pro-dittatore della provincia di Salerno e che si era stabilito a Sala Consilina, il seguente messaggio: *State fermi ed organizzate le vostre rivoluzioni. Non c'è bisogno di venire al mio incontro: verrò io da voi. Dite al mondo intero che coi miei prodi calabresi ho fatto abbassare le armi a diecimila soldati comandati dal generale Ghio. Trasmettete a Napoli e ovunque la lieta novella.*

Il 31 agosto venne insediato a Sala Consilina il Governo insurrezionale i cui componenti erano: Luigi Trezza di Teggiano e Arcangelo Ferri di Sassano. Fu deciso inoltre di nominare commissari straordinari per il di stretto di Sala Consilina Aniello Ioca di Roscigno e e Nicola De Onestis di Teggiano. Mentre per il circondario di Campagna vennero nominati Pasquale Bosco di Buccino e Giacomo Perrotta di Campagna.

Nello stesso giorno 31 agosto dalla Calabria un contingente dell'esercito partì, via terra, per la provincia di Salerno. La Brigata *Milano*, composta da tre battaglioni e parte della Brigata *Parma*, oltre a due compagnie di bersaglieri, agli ordini del generale Stefano Turr, s'imbarcarono in Calabria il 1 settembre per raggiungere Sapri, via mare, la mattina del giorno successivo.

Al pomeriggio del 2 settembre i militari guidati da Turr proseguirono la marcia per terra, per raggiungere Sala Consilina.

La Brigata *Rustow* con il resto della Brigata *Parma* li seguiva con un giorno di ritardo.

Giuseppe Garibaldi, in carrozza, giunse con il suo piccolo seguito il 3 settembre a metà tra Scalea e Maratea e da quest'ultima località, con altri cinque fedelissimi, fu prelevato da una barca, e condotto a Sapri, per evitare che, per le strade interne si scontrasse con l'esercito Borbonico, accorso da Napoli e Salerno. Da Sapri il generale si trasferì a Vibonati dove passò la notte e ripartì a cavallo la mattina di martedì 4 settembre 1860, con i volontari provenienti da ogni parte della provincia e dal Cilento soprattutto e con i soldati della Brigata *Bologna* e il resto della Brigata *Parma* guidati dal generale Rustow.

Via terra il generale attraversò il Monte Olivella e raggiunse a 700 metri di altitudine il Fortino di Cervaro, in territorio di Battaglia, una frazione di Casaletto Spartano. Qui sostò nella stessa taverna in cui passò la notte del 29 giugno 1857 Carlo Pisacane. Garibaldi giunse in carrozza a Casalnuovo (oggi Casalbuono) nel tardo pomeriggio dello stesso martedì 4 settembre e fu ospitato nella casa di Raffaele Sabatini. Con Garibaldi c'erano i generali Stefano Turr, Giuseppe Sirtori, Enrico Cosenz ed il giornalista inglese Antonio Gallenga, corrispondente del *Times* di Londra.

Nel frattempo nella stessa giornata del 4 settembre da una flotta giunta ad Acciaroli, marina di Pollica, sbarcarono con lo scrittore Alessandro Dumas, ammiratore ed amico del generale Garibaldi, uomini ed armi, che vennero accolti e presi in consegna da Leonino Vinciprova. Da Acciaroli questo contingente, con armi e munizioni, attraversò le frazioni Cannicchio e Celso di Pollica, e qui si unirono ad altre migliaia di rivoltosi provenienti da Casalvelino, Omignano, San Mauro Cilento, Sessa Cilento, Stella Cilento. Da Celso di Pollica i volontari raggiunsero Omignano e da qui si diressero verso Salerno.

Garibaldi rimasto a passar la notte tra il 4 e il 5 a Casalbuono, da questa località nominò Agostino Bertani Segretario Generale della Dittatura e ordinò al tesoriere del Comune di Casalbuono, di pagare i militari. Il tesoriere si rifiutò e Garibaldi fece aprire dal falegname Pasquale De Filippis la cassaforte, prelevando il denaro che poi fece distribuire ai soldati.

La mattina di mercoledì 5 settembre Garibaldi partì in carrozza con destinazione Sala Consilina. Sulla strada consolare, a Padula, al generale si unirono volontari della zona e un contingente di un migliaio di uomini guidati dal sacerdote Domenico Pessolano di Sant'Arsenio. Sempre a Padula le guardie borboniche disertarono il loro esercito per unirsi a Garibaldi.

Il 5 settembre giunsero a Sala Consilina gli uomini della Brigata *Milano*, che erano sbarcati a Sapri e avevano fatto lo stesso percorso di Garibaldi, mentre sempre per la stessa strada, da Sapri giunsero a Sala Consilina il 6 settembre la Brigata *Puppi*.

Ma quando questi contingenti giunsero a Sala Consilina, Garibaldi già era partito: infatti il generale partì da Sala Consilina la mattina di mercoledì 5 settembre verso le 4,30 e raggiunse in serata Auletta, dove dormì la notte tra il 5 e il 6. La sera del 5 settembre Garibaldi nominò con una ordinanza Giuseppe Sirtori, *Comandante generale dell'esercito e della flotta*.

Il 6 il generale si trasferì ad Eboli, dove venne a conoscenza della fuga di Francesco II a Gaeta e nel pomeriggio dello stesso giorno partì alla volta di Salerno, dove giunse, in carrozza, verso le 5 del pomeriggio. Qui venne ricevuto con grandi festeggiamenti e questa lapide venne apposta sul muro del palazzo della Prefettura a ricordo dello storico episodio: *A Giuseppe Garibaldi 6 settembre 1860 l'associazione confederata dei reduci dalle patrie battaglie della provincia di Salerno ad imperitura memoria.*

Quadro generale dell'esercito che seguì Garibaldi fino a Salerno

STATO MAGGIORE: 25 ufficiali e 33 truppa

15<sup>a</sup> DIVISIONE (al comando del generale Stefano Turr):

1<sup>a</sup> Brigata (Nino Bixio): 105 ufficiali 1997 truppa

2<sup>a</sup> Brigata (Ferdinando Eber): 184 ufficiali 2996 truppa

16<sup>a</sup> DIVISIONE (al comando del generale Enrico Cosenz):  
 1<sup>a</sup> Brigata (Damiano Assanti): 80 ufficiali 1505 truppa  
 2<sup>a</sup> Brigata (Milbitz): 147 ufficiali 2851 truppa  
 17<sup>a</sup> DIVISIONE (al comando del generale Giacomo Medici):  
 1<sup>a</sup> Brigata (Francesco Simonetta): 180 ufficiali 1694 truppa  
 2<sup>a</sup> Brigata (Nicola Fabrizi): 144 ufficiali 2851 truppa  
 BRIGATA ACHILLE SACCHI: 84 ufficiali 2104 truppa  
 CARABINIERI GENOVESI (Antonio Mosto): 4 ufficiali 180 truppa  
 GUIDE GARIBALDI (Giuseppe Missori): 16 ufficiali 113 truppa (con 87 cavalli al seguito)  
 CORPO GENIO (Carlo Minutilli): 34 ufficiali 489 truppa  
 ARTIGLIERIA (Giordano Orsini): 97 ufficiali 611 truppa (con 36 cavalli e 46 muli)  
 MARINA (Salvatore Castiglia): 39 Ufficiali 1115 truppa  
 TOTALE DELLE FORZE PRESENTI A SALA CONSILINA:

UFFICIALI	1.139
TRUPPA	17.318
	18.457*

\*Al termine della guerra, dopo la battaglia del Volturno, era questo il quadro generale delle forze e delle perdite dell'esercito meridionale al seguito di Garibaldi: forza: 28.182 - morti: 794 - feriti: 2.492 - prigionieri: 888.